

Bus, autisti più bigliettai che controllori

Conducenti più tutelati per sbloccare l'accordo. Zaninelli: «Verifica visiva "morbida", dovranno solo invitare a timbrare il titolo di viaggio oppure venderlo con sovrapprezzo»

Manuela Trevisani

Fumata bianca nella sede dell'Atv di lungadige Galtarossa. La direzione dell'Azienda Trasporti Verona e i sindacati sembrano finalmente aver trovato un'ipotesi di intesa definitiva sul servizio di vendita dei biglietti a bordo dell'autobus, con controllo da parte degli autisti.

La notizia arriva a quasi un anno di distanza dal primo accordo raggiunto dai sindacati, ma fortemente ostacolato dai diretti interessati - gli autisti, appunto - che in più di un'occasione avevano votato contro.

Stavolta, però, potrebbe essere quella buona. L'obiettivo dell'intesa è sempre quello di combattere il fenomeno dell'evasione sui bus e il controllo da parte dei conducenti sembra essere l'arma mi-

gliore, ovviamente garantendo loro la massima sicurezza mentre sono in servizio. Proprio questo, però, è stato l'anno scorso uno dei punti più controversi, che aveva fatto saltare la trattativa: gli autisti vedevano messa a rischio la propria incolumità. Stavolta invece, come spiega il direttore generale dell'Atv Stefano Zaninelli, «il controllo visivo sarà inteso in modo un po' più morbido, soprattutto per la prima fase di rodaggio».

Gli autisti, come si legge nel documento, avranno il compito di invitare gli utenti in salita dalla porta anteriore dell'autobus a timbrare il titolo di viaggio e, qualora ne fossero sprovvisti, provvederanno alla vendita con sovrapprezzo. «L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta da tutte le sigle sindacali, che hanno avuto finora un atteggiamento positivo», è il commento

del direttore generale. «Inoltre, venerdì mattina è già stato fissato un incontro con gli assessori competenti per discutere di alcune misure da adottare per agevolare il trasporto pubblico: siamo convinti che andrà bene, perché c'è la volontà da parte dell'amministrazione di andare avanti e di dare risposte ai cittadini, che lo richiedono da sempre».

Perché proprio questa è una delle condizioni "sine qua non", poste dalle sei sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporto, Faisa Cisl, Ugl Trasporti e Sul Ct. Prima di sottoporre la bozza di accordo al voto dei dipendenti, il Comune dovrà sottoscrivere un protocollo d'intenti. «Chiediamo una serie di misure per migliorare la viabilità, che rischia di essere appesantita da questo nuovo servizio di vendita biglietti a bor-

do, come ad esempio più corsie preferenziali, semafori sincronizzati e maggiori limitazioni al traffico privato», spiegano i rappresentanti sindacali. «Inoltre, attendiamo il regolamento applicativo, che dovrà tenere conto delle richieste dei lavoratori».

Il giorno decisivo, dunque, sarà venerdì, quando l'Atv e i sindacati si ritroveranno faccia a faccia con gli assessori alla Viabilità Marco Ambrosini e alle Aziende partecipate Enrico Toffali. Se l'incontro dovesse andare a buon fine, già la prossima settimana si potrebbe tenere l'assemblea con i dipendenti e il referendum e, in caso di esito positivo, il servizio verrà gradualmente esteso su tutte le linee urbane già da febbraio.

Finora la vendita di biglietti a bordo è attiva solo sulle linee 22 ("Smile line"), 31, 32 e 33: gli autisti che hanno dato la propria disponibilità sarebbero circa 150 su 300. ●

Le sigle sindacali chiedono ancora un protocollo d'intenti per migliorare la viabilità



Stefano Zaninelli, direttore generale dell'Atv